

Il benessere emotivo della generazione Z al centro del progetto triennale nato per Vigne Nuove, nel Municipio Roma III Montesacro, a sostegno del Nuovo Bauhaus Europeo

Salute e giovani sono gli elementi chiave che porteranno una **rivoluzione urbanistica nel Municipio Roma III**, che ha ottenuto un finanziamento europeo di **5 milioni di euro per We-Z – emotional WELLbeing of generation Z: reconnecting communities and spaces through imperfect health, il progetto triennale (2024-2027)** ideato per il quartiere **Vigne Nuove** nell'ambito della European Urban Initiatives - Innovative Actions in supporto al **New European Bauhaus**. Il nome del progetto racchiude il suo stesso obiettivo: lavorare sul benessere emotivo della generazione Z, riconnettendo spazi e comunità; un intervento che, agendo sugli spazi in accordo con i residenti, punta a migliorarne la qualità della vita attraverso forme di valorizzazione del patrimonio culturale, capaci di pensare nuovi rapporti cooperativi con il mondo naturale e culturale.

Vigne Nuove è uno dei quartieri di edilizia popolare situato nella periferia nord-est di Roma, costituito da edifici di otto piani rivestiti in pannelli di cemento e graniglia di marmo rosa, caratterizzati da torri circolari che svettano su ogni edificio circostante. Costruito per l'emergenza abitativa della Capitale alla fine degli anni '70, su una superficie complessiva di quasi 8 ettari per oltre tremila abitanti insediati in 524 alloggi, originariamente era parte di un piano di area più ampio rimasto in gran parte incompiuto e, poiché molti dei locali al piano terra sono stati occupati, nel quartiere è cresciuto negli anni un diffuso senso di **isolamento e insicurezza**. L'abbandono del progetto originale ha creato inoltre una netta divisione tra Vigne Nuove e i contesti storici dell'area come il **Tufello e Val Melaina**, quartieri operai storici a sud, e i quartieri dell'ultima Roma, come Casale Nei e Porta di Roma. Ma Vigne Nuove è anche un quartiere adiacente ai **Casali di Faonte**, un sito archeologico della Soprintendenza Speciale di Roma Archeologia Belle Arti Paesaggio che raccoglie i resti del patrimonio storico e archeologico di tutta la zona e dell'area della Marcigliana.

Il **Nuovo Bauhaus Europeo**, lanciato dalla presidente Von der Leyen nel settembre 2021 con l'obiettivo di costruire una nuova identità europea, ha dato nuovo impulso al programma **European Urban Initiative – Innovative Actions**,

che ha messo a disposizione le proprie risorse per sviluppare **soluzioni urbane**, capaci di sostenere anche in termini culturale la transizione dell'Europa verso futuri sostenibili. Rispondendo a queste istanze, We-Z si propone quindi di affrontare questioni urbane emergenti legate al benessere emotivo degli abitanti, contribuendo alla costruzione di una identità di quartiere, libera dallo stigma della periferia come pure dai pregiudizi ancora legati alla salute mentale. Come in tutto il mondo, anche Roma conferma infatti le tendenze internazionali riguardo al crescente **disagio mentale degli adolescenti**: nel 2022 per esempio, il Dipartimento multispecialistico di salute mentale e riabilitativa dell'età evolutiva del Distretto III ha registrato il più alto aumento di disturbi neuropsichiatrici infantili nell'ambito dell'ASL1, che copre un terzo della città: 1600 pazienti con un aumento del 7% tra il 2021 e il 2022.

Alla luce di questi dati allarmanti, We-Z si propone di sperimentare **un approccio demedicalizzato alla salute, attraverso un diverso coinvolgimento degli abitanti nel e per lo spazio pubblico del quartiere**. In risposta agli stress emotivi della generazione Z, il progetto propone, lavorando insieme alla ASL Roma 1, delle pratiche che influenzino indirettamente **“l'umore territoriale”**, facendo affidamento sul **potere terapeutico che è possibile attivare mettendo gli abitanti in relazione con il patrimonio culturale del territorio**. Nel mettere in atto un processo di rigenerazione urbana, We-Z vuole creare una **Comunità di Cura**, ovvero un gruppo composto da persone con diverse condizioni (mentali, sociali, culturali, ecc.), attivamente coinvolto nella co-progettazione, costruzione e gestione del distretto, attraverso la rete costituita dai **partner** che lavoreranno affinché i giovani possano dar vita a nuove immaginazioni personali e collettive; il primo passo sarà la creazione del **Progressive Park**, un parco capace di strutturarsi nel tempo: non solo saranno piantati 500 nuovi arbusti, ma sono previste azioni di de-pavimentazione e co-progettazione di nuove opzioni di trasporto dolce; sarà risanata così la spaccatura tra Vigne Nuove e Tufello, rendendo possibile la realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili.

Soprattutto, ai ragazzi del quartiere sarà data la possibilità di decidere come fruire dei nuovi spazi per lo sport, eventi, o semplicemente per incontrarsi, secondo un principio di **autogestione, e partecipare attivamente alla fasi di progettazione e alla realizzazione**. **Residenti di VN, scuole del quartiere e associazioni giovanili** saranno quindi i primi beneficiari del progetto; We-Z si concentra principalmente sulla Generazione Z, cioè persone di età compresa tra **10 e 25 anni**, ma poiché la maggior parte dei disturbi d'ansia, depressione, disturbi alimentari, disturbi del comportamento dirompente e disturbi dissociati ha esordio durante l'infanzia e l'adolescenza, si presterà particolare attenzione ai gruppi di partecipanti di età compresa tra **6-10 e 13-18 anni**, ampliando il

focus fino alla prima età adulta (fino a 39 anni). Pur partendo dai giovani, il progetto sarà comunque intergenerazionale, lavorando con tutti gli abitanti e in particolare con gli **anziani** che abitano la maggior parte degli alloggi pubblici di VN e i **residenti illegali** che occupano molti degli spazi abbandonati situati al piano terra di VN e trasformati in unità abitative.

LE AREE DI INTERVENTO

We-Z agisce sul territorio concentrandosi su **quattro aree di intervento**:

- **Ricerca e Sperimentazione**, avviando un **Living Lab**, uno spazio fino a poco tempo fa occupato e in stato di degrado, trasformato in luogo di mediazione e presenza permanente dell'università di Roma Tre nel quartiere; sarà un ponte informale tra i partecipanti di We-Z, i cittadini, le istituzioni locali, uno spazio di ascolto, riflessione aperto a workshop, attività didattiche, seminari.
- **Memorie locali**, realizzando un **archivio digitale** per costruire un nuovo immaginario urbano partendo dalla riscoperta di **archivi mentali e fisici legati** a persone e luoghi. Questa area di intervento si occupa del riconoscimento di sentimenti e desideri nascosti, fornendo forme di **narrazioni urbane** che favoriscono il senso di autostima e orgoglio dei cittadini. Allo stesso tempo, costruisce la base umana da rispecchiare nello sviluppo spaziale futuro.
- **Co-creazione**, attivando un **processo di co-progettazione e un cantiere aperto** per "costruire con gli altri", siano essi elementi naturali (alberi, piante, acqua, ecc.), suolo (progettazione corporea), antenati (riproduzione di manufatti archeologici) come pure con il complesso residenziale stesso (resti di welfare). Il cantiere offrirà il contesto ideale per testare le future opzioni di gestione comunitaria e organizzazione degli spazi pubblici.
- **Opportunità lavorative, supportando per gruppi di target** l'imprenditorialità dei partecipanti in stretto rapporto con il dipartimento di Salute Mentale, situato all'interno del complesso VN.

LA RETE DEI PARTNER

La rete dei **partner** avrà un ruolo cruciale: il **Municipio Roma III coordina il progetto**, assicurando una partnership complessa che a livello regionale include

la **Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma (SSABAP)**, che gestisce il sito archeologico dei **Casali di Faonte** nell'area di Vigne Nuove; l'**agenzia sanitaria locale (ASL1)** che include entità altamente diversificate come il Dipartimento multispecialistico di salute mentale e riabilitativa dell'età evolutiva e il Museo Laboratorio della Mente, una realtà unica in Italia che collega la salute mentale con l'eredità dei manicomi; **ATER Roma**, principale proprietario del complesso VN, cruciale non solo per avanzare la sua trasformazione urbana, ma anche per ampliare le collaborazioni tra diverse istituzioni nell'area, espandendo la qualità e l'accessibilità urbana del quartiere. L'**Università Roma Tre** integra queste realtà, assumendo il coordinamento scientifico del progetto con l'obiettivo di ampliare il suo impatto anche attraverso la ricerca, la formazione e la progettazione. Si aggiungono inoltre **imprese sociali e cooperative**, quali **Parsec Coop e Parsec Agri Culture**, entrambe dedicate al lavoro sociale; **piccole imprese** quali **OZ - Officine Zero**, focalizzata sul riciclo e riuso dei materiali; **Futurecologies**, che collega arte con nuove ecologie e impegno civico; **Avanzi**, impresa che supporta processi di innovazione sociale; **Solidarius**, micro-impresa che implementa attività per il coinvolgimento della comunità per l'apertura del Living Lab, in particolare per il coinvolgimento delle scuole e accompagna le idee imprenditoriali e associative proposte dalla comunità locale. Infine, **associazioni culturali** come **ArteStudio**, che lavora sulla cultura e l'inclusione sociale attraverso arti performative.

La **comunicazione** e la disseminazione di We-Z saranno realizzate attraverso eventi **pubblici e workshop** per coinvolgere le comunità locali e i partner del progetto; una campagna di comunicazione online che utilizza i **social media** e un **sito web** dedicato per condividere aggiornamenti, risultati e buone pratiche; **pubblicazioni scientifiche** e partecipazione a conferenze per diffondere i risultati del progetto a livello nazionale e internazionale.

DURABILITÀ

We-Z è progettato per raggiungere un **alto livello di autosufficienza**. Le nuove organizzazioni e start-up create sono pensate per mantenere la soluzione proposta dopo la sua realizzazione; parte del progetto sarà dedicata alla ricerca degli **investitori** più appropriati per garantire la sostenibilità del progetto oltre la sua realizzazione. Sulla base della mappatura degli occupanti, ATER potrà inoltre decidere se destinare risorse per seguire il processo di ristrutturazione e riassegnazione sperimentato nel progetto. We-Z si allinea con gli obiettivi strategici e le priorità individuate nel Programma della Regione Lazio finanziato dal Fondo Sociale Europeo 2021-2027. We-Z aspira a servire da innesco per un

più ampio processo di rigenerazione del quartiere, dando anche risposte immediate alle necessità ordinarie che gli abitanti lamentano.

PARTNER DI TRASFERIMENTO

We-Z sviluppa inoltre una collaborazione con tre partner di trasferimento in Europa: **Lisbona (Portogallo)**, **Ramnicu Valcea (Romania)** e **Marsiglia (Francia)**. A Lisbona la **massiccia turistificazione** della città provoca **stress urbani** per i residenti locali (diminuzione della qualità della vita, all'aumento dei costi economici, allo sfollamento e alla gentrificazione); la capitale portoghese, quindi, è un terreno appropriato per trasferire modelli socioculturali-economici emergenti dal distretto di Vigne Nuove. Ramnicu (100.000 abitanti) offre la possibilità di testare e trasferire la soluzione proposta in un **contesto non metropolitano**, più debole dal punto di vista istituzionale. Attualmente la città sta supportando importanti processi di rigenerazione urbana con particolare attenzione agli aspetti sociali ma, a causa del conflitto Ucraina-Russia, sta affrontando una intensa migrazione dall'Ucraina. We-Z offrirà quindi possibili modi per **affrontare situazioni traumatiche** che colpiscono sia le popolazioni sfollate che quelle locali, attraverso il design urbano e la costruzione della comunità. Infine, **la città metropolitana di Marsiglia** presenta un contesto urbano paragonabile per dimensioni a quello romano, caratterizzato da nuove sfide climatiche e sociali, offrendo la possibilità di avanzare la ricerca proposta da We-Z su nuove frontiere di salute pubblica.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI

I risultati di We-Z saranno misurati tramite **indicatori quantitativi e qualitativi** (ad esempio, sentimenti, emozioni, ecc.) per valutare il successo e l'efficacia del progetto nel migliorare il benessere emotivo del distretto. Complessivamente, We-Z sarà monitorato adottando la **metodologia del cambiamento più significativo** per misurare i cambiamenti nella qualità della vita delle persone durante tutto il progetto. Gli indicatori saranno quindi definiti nell'implementazione del progetto secondo i principi esposti dalla teoria del cambiamento.

A tal fine, parte del processo di co-creazione sarà dedicato alla definizione di un Quadro di Valutazione Emotiva, un processo partecipativo che coinvolge la registrazione delle storie di cambiamento in corso nei programmi o nello sviluppo del progetto. Il monitoraggio permanente sarà inoltre supportato attraverso l'attività di documentazione continua svolta dal Memory Hub e dal

Digital Memory Archive, dando evidenza di come “forme di piacere” possano influire positivamente sulla vita della città.